



Paolo De Castro
CHAIRMAN

COMMITTEE ON AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPEMENT

1° Riunione congiunta Comagri Consiglio Agricoltura
7 novembre 2011
Parlamento europeo
Emiciclo

Ringrazio il Presidente Buzek.

Buongiorno a tutti e benvenuti a questo meeting congiunto sulla riforma della Politica agricola comune (PAC), che per la prima volta vede riuniti insieme il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura e la Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale del Parlamento europeo.

Un appuntamento che ci restituisce il senso di straordinarietà che assume oggi la riforma della PAC, riforma che si inserisce in uno scenario completamente diverso rispetto al passato. Se il ciclo di riforme partito nel 1992 si è collocato in una logica di continuità, resa possibile da un contesto che per mezzo secolo ha visto prezzi declinanti delle materie prime agricole, oggi le chiavi di lettura della realtà che abbiamo di fronte cambiano completamente orizzonte.

Gli agricoltori europei, come quelli del resto del mondo, hanno a che fare con un contesto inedito: ritorna anche nelle aree sviluppate lo spettro della food security, lo spettro della scarsità, i mercati sono affetti da una volatilità destinata a divenire nel futuro un fenomeno sistematico, il nostro sistema di offerta alimentare verrà messo duramente alla prova nei prossimi anni e con esso le stesse ambizioni che come cittadini e policy maker abbiamo affidato al settore agricolo. Un'agricoltura che sia capace di assicurare continuità agli approvvigionamenti e al contempo in grado di fornire quei beni pubblici - lotta al cambiamento climatico, salvaguardia ambientale, coesione sociale - di cui tanto stiamo parlando in questi anni, ma soprattutto un'agricoltura che sia sostenibile sotto il profilo economico.

Questo significa che oggi la nostra responsabilità è innanzitutto quella di offrire al settore agricolo, ai nostri agricoltori, strumenti per rispondere alla grande sfida che ci impone questo nuovo scenario: produrre di più inquinando di meno. Non possiamo permetterci ulteriori perdite di potenziale agricolo ed è nostro dovere costruire una nuova generazione di politiche capace di rendere i nostri agricoltori più forti e più competitivi, aiutandoli a difendersi dai rischi di questi nuovi scenari di instabilità dei mercati che comprimono i loro redditi e minacciano la stessa sopravvivenza di porzioni importanti del tessuto produttivo europeo.

Le proposte che ci sono state consegnate dalla Commissione pochi giorni fa hanno suscitato numerose critiche. Sia in seno al Parlamento che al Consiglio è maturato un senso diffuso di perplessità. Alle intenzioni manifestate dalla Commissione nella Comunicazione del 18 novembre 2010, che pure abbiamo molto apprezzato, non sembrano essere corrisposte proposte altrettanto ambiziose.

Nei primi dibattiti di questa Commissione, è emerso chiaramente che quello che doveva essere un aggiornamento del sentiero di riforma alle mutate condizioni dello scenario sembra invece

muoversi nel segno della continuità. Le misure proposte sembrano andare nella direzione di contenere la produzione e non di promuoverla. Il carico burocratico per gli agricoltori, a parere della maggior parte dei gruppi politici, pare incrementarsi. Le misure per affrontare gli stati di crisi – e purtroppo ne abbiamo sperimentati molti negli ultimi anni – sembrano insufficienti.

Noi ci siamo dati come Parlamento Europeo una rotta ambiziosa, costruita con due Rapporti, quello curato dall'On. Lyon e quello curato dall'On Dess, alla quale vogliamo tener fede in ottemperanza al mandato che ci viene traferito dall'amplessima maggioranza che in Plenaria ha approvato i due rapporti d'iniziativa parlamentare.

Ma anche in virtù del mandato che ci viene direttamente dai cittadini europei con la procedura di codecisione, che ci vede responsabili, assieme a voi del Consiglio, del risultato di questo importante percorso legislativo.

L'iniziativa di oggi va in questa direzione: avviare una riflessione congiunta, trasparente, che possa - spero - non essere solo occasionale. Il dibattito ci aiuterà a ricercare assieme le convergenze per superare i limiti di questa proposta ora sul tavolo e dare risposte coerenti con la nuova realtà che stiamo vivendo. Chiederemo alla Commissione di aiutarci, supportarci in questo lavoro, favorendo i termini di un accordo che spero possa avvenire in tempi rapidi.

Credo di poter dire, certo di avere il consenso della maggioranza della Commissione che mi onoro di presiedere, che il Parlamento non si sottrarrà alle sue responsabilità e non esiterà a far valere le sue prerogative qualora il testo di riforma non sia coerente con le sfide e le urgenze che ci sono imposte da questo nuovo scenario.

(Grazie a tutti)

Chiudo, ringraziando e dando il benvenuto al Presidente del Consiglio, Marek Sawicki, al cui prezioso lavoro dobbiamo in gran parte l'avvio, con questa formula, del dialogo Parlamento e Consiglio sulla riforma della PAC.

Allo stesso modo ringrazio e do benvenuto ai Ministri dell'agricoltura presenti, a tutti i rappresentanti dei governi nazionali, e al Commissario Ciolos, che come sempre non si sottrae al confronto confermando la sua disponibilità al dialogo continuo e a volte anche serrato con i suoi interlocutori.

E, infine, do il benvenuto ai nostri relatori sulle proposte di riforma:
- Luis Manuel Capoulas Santos, del gruppo dei Socialisti e Democratici
- Michel Dantin e Giovanni La Via, del Partito Popolare Europeo

Senza ulteriore indugio, passo ora la parola a Marek Sawicki.

